



Lettera settimanale ai parrocchiani

Anno trentacinquesimo

n.

1

4 ottobre 2025



Parrocchia S. Michele a Castello, via S. Michele a Castello, 14, 50141 Firenze,

Informazioni parrocchiali, non in commercio, riprodotto in proprio

tel. 055451335 - 3292470165 e-mail: [castello@parrocchie.diocesifirenze.it](mailto:castello@parrocchie.diocesifirenze.it)



# *Se vuoi la pace...*

***Carissimi sorelle e fratelli di Castello,***

*è stata una lunga estate piena di contraddizioni, di preoccupazioni, di disastri e soprattutto di guerra e di morte.*

*Quello che è sotto gli occhi di tutti è la perdita dei punti di riferimento della nostra società se si eccettuano il presidente della Repubblica Italiana e in parte il Papa.*

*Quello che manifestamente è assente è la comprensione della realtà da parte della classe politica non solo italiana, ma in tutto l'occidente.*

*Anche gli adulti più maturi e consapevoli, in questo momento storico stentano a vincere lo scoraggiamento di fronte allo scenario internazionale e ai personaggi che recitano in esso la parte di protagonisti.*

*Quanto alla vita politica italiana, è difficile dire se siano meno entusiasmanti i rappresentanti del governo, preoccupati solo di chiudere sempre più gli spazi di libertà e incapaci di efficaci interventi per rendere la vita dei cittadini più sicura, o quelli della opposizione, cronicamente autoreferenziali e divisi tra loro, preoccupati solo di affermazioni di principio che passano sulla testa dei cittadini.*

*Le stragi del medio oriente sia quella perpetrata da Hamas sia quella del governo israeliano con la loro dimensione e le loro enormità hanno finalmente scaldato il cuore della gente creando un movimento che, pur caotico e dalle molte anime, tuttavia segna il risveglio di una coscienza, che molti ritenevano spenta da tempo.*

*A questo proposito a parte il fatto che in Palestina l'effratezza, l'impressionante numero*

*(segue a p. 2)*

*di morti e la crudeltà (la fame e l'uccisione dei bambini) abbiano davvero passato il segno, dovremmo anche domandarci perché tutte le altre mostruosità e stragi recenti e meno recenti non abbiano smosso l'opinione pubblica quasi che ci siano morti di serie A e morti di serie B.*

*La politica e i sindacati stentano a capire le ragioni profonde e, complice la coincidenza elettorale, stanno cercando di impossessarsene senza tuttavia, almeno allo stato attuale, offrire risposte concrete e progetti a lungo respiro.*

***Le passioni politiche, intese come progetti per la costruzione della società, sono ormai nostalgie del passato e parafrasando il profeta Geremia (14,28), nessuno comprende e si rende conto della direzione da prendere.***

***Da questa assenza di progetti nasce la paura che tragicamente sembra essere l'unico progetto attuabile e condiviso. Dalla paura nasce il riarmo e dal riarmo la guerra. Le armi prima o poi qualcuno le adopererà, anzi ha già cominciato ad adoperarle. La prospettiva della pace nonostante tutto si sta sempre più allontanando.***

*Non a caso è stato riesumato dal bagaglio storico il vecchio detto: "si vis pacem, para bellum", se vuoi la pace prepara la guerra e dimenticato il messaggio di papa Francesco: che per Pasqua, poco prima di morire, disse: "Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo! L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo. La luce della Pasqua ci sprona ad abbattere le barriere che creano divisioni e sono gravide di conseguenze politiche ed economiche". (20 4 2025).*

*Solo se tutti vorremo la pace rinunciando alla propria egoistica affermazione sia a livello personale che comunitario (orgoglio di gruppi e di nazioni), guardando a ciò che unisce e superando ciò che divide, sarà possibile rendere possibile un futuro di speranza per le nuove generazioni. Una assicurazione che non chiede polizze assicurative, ma tanta fatica e impegno. Né basterà contentarsi di aver partecipato ad una manifestazione.*

**don Paolo**

## LA PAROLA DELLA SETTIMANA

# FEDE E OPERE



Tutta la Bibbia afferma che Dio vuole da sempre la vittoria del bene sul male e quindi la vittoria della vita sulla morte. Una consapevolezza che ha stentato ad affermarsi nel lungo cammino della storia.

Potremmo dire che questo progetto contempla la vittoria della pace sulla guerra, della fratellanza contro le disuguaglianze e la povertà, come abbiamo visto nelle domeniche precedenti seguendo il vangelo di Luca.

### **Signore, perché stai in silenzio?**

Il profeta Abacuc (prima lettura), vissuto secondo i più intorno al 600 avanti Cristo, interrogò il Signore proprio su questo tema.

La sua domanda è la stessa che tante volte ognuno di noi pone a sé stesso e pone a Dio: «Signore, perché stai in silenzio e non intervieni contro il malvagio e contro il male?».

Il male che preoccupava il profeta era l'arrivo delle truppe assire che stavano per distruggere Gerusalemme.

Il profeta vive, come ogni vittima in ogni tempo, questo dramma. Cerca una risposta che però rimanda al futuro: Dio prima o poi interverrà per ristabilire le sorti, ma non sappiamo né come né quando.

### **La salvezza viene da Cristo**

Una prima risposta ci viene dalla seconda lettura che però nel testo, che leggiamo in chiesa,

si presenta mutilata della vera motivazione.

La salvezza di Dio è quella che abbiamo ricevuto in Cristo, che ci ha chiamati a collaborare con lui. «Egli infatti - scrive l'Apostolo nel brano mancante - ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro. È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato» (1 Tim. 1,9-12).

Timoteo e ogni cristiano sono chiamati a riconoscere la salvezza nell'esperienza del vangelo di Gesù Cristo col quale sono invitati a collaborare.

### **“Se aveste fede...”**

Secondo il brano di Luca della messa di oggi, la collaborazione con il disegno del Padre è frutto della fede e non ha niente a che fare col desiderio di essere efficienti.

Sembra che l'evangelista si sia accorto che, come dice il proverbio, non sia oro tutto ciò che luccica anche all'interno della sua comunità.

Per questo riprende il detto di Gesù sulla fede che è sempre necessaria per il discepolo affinché non avvengano scandali (17,1) e nella comunità il perdono non sia un'accortezza per la conservazione del potere o fonte di ricatto (17,3b-4).

Una fede che se anche piccola è necessaria per il discepolo che non deve far prevalere il suo progetto su quello di Dio.

In questo sta la risposta alla Parola e al contempo l'inutilità del discepolo, servo di Dio all'interno della comunità cristiana.

### **Una risposta dura**

Una risposta dura e una affermazione forte, questa del vangelo, e che spesso ha creato di-

sagio in chi la ha ascoltata. Tuttavia la storia ha reso spesso evidente come sia difficile per la chiesa non mettere avanti al progetto di Dio e alle esigenze del vangelo i propri progetti e i propri interessi. Quanti sforzi inutili all'interno della chiesa!

In nome della fede si invocano, e spesso si esigono, prodigi e segni. In nome della fede ci si divide e ci si combatte. In nome della fede si compiono gesti e scelte eclatanti e talvolta terribili. In nome della fede non solo si cerca di spostare le montagne (leggi caccia al miracolo), e si compiono gesti estremi (leggi terrorismo e guerre), ma, e da questa mentalità nascono gli effetti di cui sopra, si vive con l'ansia e la smania di produrre frutti.

La fede non è, come spesso si pensa, l'adesione ad una dottrina e neppure ad una chiesa, non è aver ricevuto dei sacramenti, ma è aderire con la propria vita ad una persona e cioè al Signore Gesù. La fede è sempre piccola, ma può produrre grandi cose non per opera di chi ha fede, ma per l'opera di Colui al quale si aderisce.

Una consapevolezza questa che può diventare un inganno per i discepoli chiamati al servizio della comunità. Luca pensa alla chiesa e si accorge che può diventare facile scambiare il servizio con il potere. Per questo la chiosa finale del vangelo: “quando avrete fatto tutto: dite siamo sevi inutili”. Pare proprio che l'evangelista abbia in qualche modo intravisto il pericolo, poi purtroppo avveratosi del clericalismo. Una malattia che cresce ancora nelle nostre sacrestie e dintorni.

Una volta erano le buone opere, oggi le chiamiamo testimonianza cristiana o volontà di Dio. Ma in ogni caso non è l'affidarsi a Dio che nasce dalla fede, ma la volontà di essere protagonisti al posto di Dio e di essere certificati da lui, costringendolo nella nostra mentalità e facendogli dire e fare quello che noi diciamo e pensiamo.

È questa non-conoscenza e inesperienza di Dio che rende non solo inutili, ma incapaci di collaborare alla salvezza.

*don Paolo*

# NON SOLO GAZA NON SOLO UCRAINA

Nel 2025, il mondo continua a essere segnato da numerosi conflitti armati, molti dei quali silenziosi agli occhi dell'opinione pubblica, ma devastanti per le popolazioni coinvolte.

Dall'Ucraina a Gaza, dallo Yemen alla Repubblica Democratica del Congo, milioni di persone vivono sotto la costante minaccia della guerra.

Ogni conflitto ha cause e sviluppi specifici, ma tutti condividono un impatto drammatico su civili, bambini e intere economie. Mentre i media si concentrano su alcuni scenari, ce ne sono altri dimenticati, dove le persone continuano a morire e sopravvivere in condizioni umanitarie critiche.



Dati Oxfam

## CAMMINARE INSIEME

Carissimi,

è sempre più difficile ripartire. La situazione ci pressa, gli impegni sono sempre più numerosi. Vorremo tutti essere sempre più attivi. La nostra è un'epoca in cui tutti siamo un po' malati di "ansia da prestazione".

La realtà però ci impone di rallentare e fermarci a riflettere su dove stiamo andando e perché.

Non si tratta di fare cose in più o cose in meno, forse anche quello, ma di farle meglio e in maniera sempre più consapevole in un mondo in cui l'intelligenza artificiale ci illude di poter essere più performanti, ma sempre meno consapevoli.

**Come l'anno passato, invito chi vuole ed è interessato ad una riunione di programma domenica prossima 12 ottobre alle ore 17.30 in modo che si parta con il contributo di tutti.**

Grazie per la vostra collaborazione. Vivremo così anche noi la sinodalità così per "camminare insieme". Sinodo infatti significa proprio questo.

don Paolo



# A CASTELLO

Oratorio della Compagnia del Batuffi  
via S. Michele a Castello 14 - FIRENZE - BUS 2 - 23

**"E VO GRIDANDO PACE E VO GRIDANDO AMOR"**  
(Giuseppe Verdi - "Simon Boccanegra")

19 SETTEMBRE - 22 NOVEMBRE 2025

SOGNI DI FINE ESTATE

SESTA EDIZIONE

**Venerdì 19 settembre ore 21,15**  
**"La ragazza del '44"**  
Storia di Laura Mazzoni partigiana ed altri incontri di viaggio  
Piero Colombi, testo e narrazione  
Sergio Paglicci, clarinetto  
Agnese Focardi, arpa

**Sabato 27 settembre ore 21,15**  
**"Te Vojo Bene Assaje"**  
La musica napoletana dalle origini alle celebri romanze  
Diana Ensemble  
Valentina Leoni, soprano  
Mario Lopomo, chitarra  
Alessandro Ricci, flauto dolce e violino

**Sabato 4 ottobre ore 21,15**  
**"Quartetto di sassofoni"**  
Mattia Catarinozzi      Martina Daga  
Giada Moretti      Ruben Marzà

**Domenica 12 ottobre ore 11,30**  
Concerto con  
**"La Polverosa - Banda Adulti"**  
Direttrice: Giada Moretti

**Sabato 8 novembre ore 21,15**  
**"Mozart e dintorni"**  
Sergio Paglicci, clarinetto      Emanuele Caligiuri, violino  
Ramiro Sanchez, viola      Petru Horvat, violoncello

**Domenica 23 novembre ore 21,15**  
**"Sonia Perini, and friends"**  
Lea Mencaroni, oboe      Sergio Paglicci, clarinetto  
Alberto Occhialini, corno      Francesco Furlanich, fagotto  
Sonia Perini, pianoforte  
I Quintetti per fiati e pianoforte di Mozart e Beethoven

INGRESSO LIBERO CON OFFERTA A FAVORE  
"TERRA SANTA - PALESTINA"

## CALENDARIO

Sabato 4 ottobre: ore 18.00 s. Messa  
Domenica 5 ottobre: 27a del Tempo Ordinario - ore 10.30 s. Messa  
Martedì 7 ottobre: ore 18.00 Vespri e s. Messa  
Giovedì 9 ottobre: ore 18.00 Vespri e s. Messa  
Sabato 11 ottobre: ore 18.00 s. Messa  
Domenica 12 ottobre: 28a del Tempo Ordinario - ore 10.30 s. Messa  
ore 17.30 Assemblea parrocchiale

Castello\_7 in formato pdf a questo indirizzo: <https://users.libero.it/don.paolo.aglietti/castellosette.html>  
la nostra mail: [castellosette@iol.it](mailto:castellosette@iol.it)